VILLARICCA, 1° festival di teatro amatoriale all'associazione ALI

5 febbraio '06, in scena "Avendo, potendo, pagando"

"Avenno, putenno, pavanno" è una tipica locuzione napoletana, fondata sull'impiego di tre gerundi consecutivi che ben rendono una certa filosofia del popolo partenopeo, in base alla quale i debiti contratti difficilmente vengono poi assolti. Troppe, infatti, sono le condizioni che dovrebbero verificarsi affinché ciò possa avvenire: bisognerebbe innanzitutto "possedere" la somma di denaro da restituire, poi servirebbe "poterne" disporre liberamente e, infine, avere l'effettiva "volontà" di utilizzarla per pagare i creditori. Tale massima rimanda velatamente a quella "miseria" allegra e un po' incosciente tante volte evocata nei discorsi su Napoli ma che – soprattutto in teatro – ha saputo dare frutti pregiati. È il caso, ad esempio, della commedia in due atti "Avendo Potendo Pagando", scritta nel 1963 da Gaetano Di Maio – per e con Nino Taranto – e riproposta quest'anno (il 5 febbraio scorso) nella sala Auditorium dell'ALI dalla compagnia "La Rosa dei 20", nell'ambito del "1° Festival Teatro Amatoriale", organizzato a Villaricca dall'Associazione Libera Italiana congiuntamente alla FITA (Federazione Italiana Teatro Amatori).


Una scena della commedia "Avendo, potendo, pagando"

Lo spettacolo – adattato da Ugo Augiero che ne ha curato anche la regia insieme a Virginia Pellino – presenta una famiglia sull'orlo del baratro, sommersa dai debiti e braccata dai creditori, che improvvisamente, grazie ad un colpo di fortuna, ha la possibilità di risolvere tutti i propri guai. L'agente matrimoniale, Michele Assante (Gino Esposito) è con l'acqua alla gola: il proprietario dell'appartamento, don Peppino (Mario Moricone), reclama legittimamente i soldi degli affitti arretrati non corrisposti e Donna Carmenella (Virginia Pellino) esige la restituzione – con gli interessi – di una cospicua cifra che gli aveva prestato. Purtroppo i familiari di Michele, la moglie Lucia (Patrizia Ghiggi), la sorella Concetta (Angela Cassandro) e il fratello "scemo" ma sensibile Nicolino (Andrea Fuscone) non sono in grado di aiutarlo e nemmeno il fido amico don Armando (Lello Caro) è riuscito a racimolargli la somma necessaria per fronteggiare il momento critico. D'altra parte, neanche nel lavoro Michele è baciato dalla fortuna: la sua unica cliente, la signorina Cristina (Imma Pagano), donna nubile dalle incomprese doti canore, non è disposta a ricompensarlo se non a coronamento del suo sogno nuziale e, per il momento, di pretendenti nemmeno a parlarne. In questo stato di completa disperazione, Michele decide di compiere il gesto estremo, lanciandosi volontariamente contro un pullman.

La sorte benigna, però, gli salva la vita e, come conseguenza dell'incidente, Michele riporta solo una lieve e passeggera amnesia. Ma è a questo punto che Michele – grazie anche al suggerimento involontario del giovane garzone del bar (interpretato da Emanuele Iovino) – intravede la possibilità di sfruttare il mancato suicidio a suo vantaggio: deve solo dichiarare di essere stato investito e, soprattutto, fingere di essere rimasto mentalmente menomato a seguito dell'incidente, al fine di poter intascare un bel po' di quattrini dall'assicurazione del veicolo.
La nuova condizione di Michele, "scemo per interesse", convoglia a casa Assante tutta una folla di personaggi variamente coinvolti nella sventura che ha colpito il poveretto. Si va dallo zio Ottavio (Ugo Augiero), con la figlia sorda Ninetta (Mara Esposito), al Dottore (Mario Percuoco), da Donna Elvira (Adriana Rendina) al signor Barbieri (Pietro Cassandro), dai finti testimoni dell'incidente Gennaro (Daniele Bove), Violante (Silvana Gargiulo) e suo marito Pasquale (Gennaro Polverino), fino all'autista dell'Atan Vincenzo Cardillo (Luciano Porcaro), incolpato dell'accaduto. Ma è proprio l'incontro con quest'ultimo a cambiare i propositi di Michele: la prospettiva di mandare, con la sua piccola truffa, sul lastrico un'intera e numerosa famiglia lo turba al punto che decide di rinunciare ai soldi. Nella vita bisogna scegliere di essere innanzi tutto uomini e questa è una cambiale che non può attendere di essere pagata. Il sipario si chiude e arrivano gli applausi a suggellare il gradimento del pubblico per questa commedia agrodolce, così moderna in un'Italia che ormai acquista tutto e solo a rate.

Enzo Langellotti

GIUGLIANO, istituto IISE

12 gennaio '06, intellettuali a confronto sul ruolo dell'Europa

Nell'ambito delle iniziative promosse dall'Istituto Italiano per gli Studi Europei (IISE), in collaborazione con il Comune di Giugliano, giovedì 12 gennaio, nella storica "Sala delle Feste" di Palazzo Palumbo in Corso Campano, si è svolto il convegno "I giovani e l'Europa", periodico momento di riflessione sulla stato dell'Unione Europea. All'incontro – moderato da Salvatore Mautone – hanno partecipato l'on. prof. Antonio Iodice (Università San Pio V di Roma), il prof. Giuseppe Limone (II Università degli Studi di Napoli) e il prof. Luigi Di Santo (Università di Cassino), che si sono soffermati soprattutto ad analizzare l'attuale momento di crisi identitaria che sta attraversando l'Europa della moneta unica.
Il prof. Limone ha subito focalizzato l'attenzione sul deterioramento che sta subendo l'idea di Comunità Europea così come concepita dai padri fondatori: "Dopo una prima fase in cui l'Europa è stata soprattutto una stanza di compensazione degli interessi politici ed economici manifestati dalle varie nazioni firmatarie, ora ci troviamo dinanzi a un momento di svolta radicale: si è avvertito il bisogno di corredare l'istituzione europea con i diritti fondamentali dell'umanità. L'equivoco sta nel fatto che i diritti fondamentali dell'individuo di norma fondano un'istituzione e non si aggiungono ad essa, dato che i diritti della persona precedono quelli dello Stato. Tutto ciò implica la necessità di un ripensamento complessivo e profondo dell'organismo Europa e l'urgenza di una sua totale rifondazione".
Approfondendo la questione del rapporto tra il singolo cittadino e l'Europa, è poi


Un momento del convegno svoltosi all'istituto IISE di Giugliano

intervenuto il prof. Di Santo, mettendo in luce la "discrasia" che è emersa tra il volere politico di una serie di governi che hanno condotto il gioco fino alla firma della costituzione e la scelta delle popolazioni di alcuni Stati che hanno respinto tramite appositi referendum la stessa costituzione. "Questo ha determinato – ha evidenziato il docente dell'università di Cassino – un momento di forte crisi di legittimità delle istituzioni europee. D'altra parte, la mancanza di un popolo europeo che si senta tale è la logica conseguenza di un deficit di democraticità che ha contraddistinto la nascita e l'evoluzione dell'UE.
A questo punto, però, si impone il bisogno di ridiscutere i paradigmi identitari e culturali dell'Europa unita e implementare la partecipazione popolare in modo da favorire, in tempi brevi, la formazione di un orizzonte culturale comune attualmente ancora inesistente".
Anche il prof. Iodice, giuglianese doc, ha rimarcato la controversa fase che sta attualmente vivendo l'Europa: "Si tratta di una condizione che Tommaso Padoa Schioppa, consigliere della Banca Centrale Europea, ha definito di "crisi malinconica", una sorta di nostalgia di ciò che è perfetto, ma che pure si è dimostrato nella concretezza irrealizzabile. Il progetto di un'Europa unita – ha sottolineato l'onorevole – prese forma in una fase storica terribile, alla fine del secondo conflitto mondiale, e non poteva non risentire della necessità di mantenere certi equilibri.
È vero anche che, successivamente, col sopraggiungere del benessere economico, determinato proprio dalla creazione di uno spazio comune per gli scambi commerciali, andò sopendosi la tensione ideale con cui l'Europa era nata. Ma il suo ruolo fondamentale e positivo resta a tutt'oggi inalterato". Nuove sfide, infatti, attendono l'UE: prima fra tutte, quelle relative all'allargamento a nuovi Stati membri, sia verso est che verso il Mediterraneo.
A riguardo, l'ex europarlamentare Antonio Iodice ha ricordato che "la conferenza euro-mediterranea di Barcellona del 1995 già stabilì un'area di libera circolazione tra gli Stati europei e alcuni Paesi afro-mediorientali che si affacciano sul Mediterraneo e questo è il segno evidente che un lento processo di integrazione è ormai in corso". Restano, in ogni caso, da risolvere i problemi di integrazione culturale che, esempi come la Turchia, hanno palesemente portato alla ribalta.
L'Europa dei cittadini non può eludere una discussione sui propri valori comuni.

Enzo Langellotti

Periferia ANNO 9 NUMERO 1/2006

Periodico d'informazione su Napoli Nord
Registrazione al Tribunale di Napoli n. 4991 dell' 1-10-1998

Direttore responsabile: **Luigi Gallucci**
Hanno collaborato: **Giovanna Aurani, Francesco Ferrara, Enzo Langellotti**

EDIZIONI DORAPRESS: Via Donatello, 3 Calvizzano (NA)

DIREZIONE, REDAZIONE e PUBBLICITÀ:
Via Genovesi, 5 - Villaricca (Na)
Tel. 081.894.67.80 - sito web: **www.periferianews.net**
e-mail: **dorapress@inwind.it**

Questo numero, chiuso in tipografia il 24 FEBBRAIO '06, è stato pubblicato il 27 FEBBRAIO '06
Stampa: «AURA GRAPH srl» Giugliano (NA)
Tel. 081.894.62.86 Fax 081.330.54.38

LA SICUREZZA s.r.l.
ISTITUTO DI VIGILANZA PRIVATA
www.lasicurezza.org
Sede legale Napoli, Largo Catarina Volpicelli n. 10
Centro Operativo Tel. 081.701.31.52 - 702.18.41
Amminisrazione e Fax Tel. 081.701.24.03 - 701.25.79

Nuova PUBBLICITA' by NOVIELLO
insegne striscioni segnaletica
Pianificazione campagne affissionali 6x3
Pubblicità su display digitale
MARANO - tel. e fax 081.5873015 -347.6537686

